

poco, fece la solita domanda se la Camera fosse in numero. Stiracchiando l'appello il numero finalmente ci fu; cioè permise al Minervini di allontanarsi. Il Castiglia si lagna molto dei giornali, che riferiscono incompletamente ed inesattamente le sue idee, ma chi lo capisce? Un uomo che vuole ordinare l'Italia per dialetti e per ceti chi lo può comprendere? Egli stesso del resto suole appellarsi di quando in quando ai secoli futuri. Sarebbe bene che uomini siffatti fossero mandati per lo appunto a studiare la politica della posterità. Anche il Ferrari parlò di *provincia indipendente*, tornandosi così al suo prediletto federalismo. Il Crispi poi espose la sua politica, la quale non si sa se sia quella del Rattazzi e del Lanza. Egli vuole la riforma elettorale, in un paese dove nemmeno un terzo degli elettori va a dare il suo voto. Vuole l'imposta diretta in un paese, dove fra dirette ed indirette non si riesce a coprire il deficit. Fece comprendere poi, che l'Italia non doveva accollarsi i debiti dei vecchi Stati dispotici! Il Crispi ha questo di singolare, che ogni volta che lo si vuole ministeriale, si lascia scappare qualche cosa di queste semplicità.

Iersera nella riunione della opposizione si mise in campo la questione della dimissione in massa. Era una proposta quanto faziosa altrettanto puerile. Dimettersi per essere rimasti in minoranza vuol dire, che si ha la coscienza di aver torto e disperare di potersi mai far dar ragione.

Dopo la votazione di ieri sta al Ministero di dare prova di molta sollecitudine ed abilità nel far vedere che hanno torto coloro, i quali dicono che la imposta del macinato non andrà mai bene, come fece il Rattazzi. Ora l'imposta del macinato deve andare bene, giacché sarebbe una rovina se non riuscisse. Oltre a ciò vedrà il Governo il bisogno che c'è di tenere in moto i suoi dipendenti, sicché sappiano un poco meglio informarsi sulle cose delle provincie.

Persone venute da Brindisi mi dicono, che i lavori di quel porto procedono ora alacramente. Mi si fa sapere poi, che in tutta l'Italia meridionale c'è una grande ricerca di fattori e di capi per i frantoi di ulivi dell'Italia centrale. In que' paesi la produzione dell'olio d'ulivo è grande; e quest'anno fu grandissima. Essa è suscettibile di molti incrementi, ma anche d'un grande miglioramento.

Dei miglioramenti se ne sono già fatti, e quest'anno molti degli olii delle provincie meridionali andarono in Provenza, donde si smercieranno come olii provenzali. Ma c'è ancora moltissimo da fare per accrescere d'assai il valore di quegli olii colla migliorata fabbricazione. C'è poi da guadagnare assai per quei paesi col fare le strade, e la meraviglia che i Comuni e le Provincie facciano sì poco, quando sarebbe tanto utile per quei paesi l'aver le strade. In qualche provincia qualcosa si fa; ma ben poco in confronto del bisogno. Tutte le strade provinciali e comunali, anche le ferrate ne guadagneranno in movimento, e si diminuirà così il supplemento di reddito chilometrico cui lo Stato deve pagare. I meridionali possono adunque fare un gran bene a se stessi ed allo Stato, il quale potrà convertire in nuove opere quei danari cui ora deve pagare alle compagnie delle strade ferrate.

Tutti noi del centro e del settentrione abbiamo

poi un grande interesse a promuovere i progressi economici in quelle parti. Sarebbe utile che gli uomini intraprendenti dei nostri paesi andassero colà a speculare sulla produzione degli olii, dei vini, degli spiriti, dei saponi e di altre industrie che hanno la materia sul luogo. Il mezzodì ha molti prodotti che si possono accrescere in quantità o migliorare in qualità, e dei quali il commercio è sicuro, e proficuo. Se quelli del paese non ricavano tutto il profitto, lo facciamo gli altri Italiani. Alcuni Inglesi anni addietro fondarono a Marsala una fabbrica di vini; ed ora si vendono molti di quei vini in paesi lontani. Le cose che si possono fare dagli Inglesi colà, le facciamo anche i nostri. In tutta la regione subalpina, dove ci sono abbondanti o perenni corsi d'acqua, il sistema deve essere diverso. Noi possiamo introdurre le industrie manifatturiere nelle valli e nel loro sbocco e dovunque possiamo avere abbondanza di forza motrice, occupando così molta popolazione nelle industrie, le quali avranno uno spaccio in tutto il Regno ed anche fuori. Allora sarà più facile mediante l'irrigazione accrescere la produzione animale. I bovini ed i latticini, oltre al consumo locale, saranno oggetto di un crescente commercio nello Stato e fuori. Le città minori della regione subalpina dovrebbero essere tutte industriali, ed i loro contadi dovrebbero trattare l'industria agraria in grande. Le grandi città poi dovrebbero farsi l'industria delle arti belle applicate alle arti utili. Così l'economia generale del lavoro produttivo in Italia si verrebbe armonizzando con una specie di divisione del lavoro utile a tutti. Allora il commercio interno andrebbe crescendo, ed animerebbe tutto il paese.

La città di Vicenza, dacché la industria andò dilatandosi nei paesi superiori, pensa a fondare delle industrie nel suo seno medesimo. Tutti sanno quanto fiorisce l'industria dei pannilani a Schio, dove primeggia il Rossi. Ora il Rossi medesimo è alla testa di una nuova fabbrica di filatura delle lane pettinate che si sta costruendo a Piovene. Questa fabbrica darà la lana per molte fabbriche di tessitura, taluna delle quali si potrà fondare nella stessa Vicenza. La città venne nella deliberazione di dare un soccorso di molte migliaia di lire per accordare la forza motrice a diverse industrie. È un esempio che deve servire per Udine. Vicenza che era andata decadendo negli ultimi anni, perchè la sua nobiltà si era poco occupata di accrescere la produzione del paese nella stessa ragione con cui accrescevasi le spese, pensa ora a redimersi economicamente colla industria. Se Udine avrà la forza motrice, anch'essa potrà crearsi un'industria, la quale darà consumatori ai prodotti agrarii. Noi senza l'industria e senza l'irrigazione non potremo mai migliorare le nostre condizioni economiche; perchè non abbiamo terreni tanto produttivi come altre regioni d'Italia. Saremo poveri sempre, se non diventeremo più industriosi ed intraprendenti degli altri.

ITALIA

Firenze. Togliamo nel *Gazzettino Universale* Nel corso dell'anno 1868 le ricompense al valor militare distribuite all'esercito furono: 78 medaglie

d'argento e 221 menzioni onorevoli. Delle medaglie, 11 furono date ad ufficiali e 67 ad individui di bassa forza; delle menzioni onorevoli, gli ufficiali ne ebbero 43 e 178 gl'individui di bassa forza.

Roma. Da una corrispondenza, che il *Diritto* riceve da Roma, stacciamo il seguente brano:

Nella Roma dei papi il carnefice, recisa la testa al Monti ed al Tognetti, col grembiale lorde di sangue umano, con la coltella appesa al fianco, se ne andò nella stessa mattina della barbara esecuzione a rifocillarsi nell'osteria posta sotto la casa dell'infelice Tognetti, insultando con feroce cinismo all'inconsolabile dolore dei vecchi genitori della vittima, facendo rabbrivire l'indignato popolo romano e rallegrando col suo aspetto inumano due rugiadosi figli di Lojola, che dalla finestra della *Civiltà Cattolica* rispondevano al saluto del vile ministro del vilissimo governo dei preti. E come questo inumano spettacolo non fosse stato sufficiente per incrudelire la sanguinolenta piaga dei due vecchi Tognetti, il boia si porta tutti i giorni nella indicata osteria in un con due carbonai....

ESTERO

Austria. Il *Wanderer* dice francamente che ormai la questione d'Oriente non si scioglie che col cannone. La Russia prepara un grosso esercito per mandarlo contro la Turchia nella ventura primavera. Stieno adunque all'erta le potenze occidentali.

— Parecchi giornali di Vienna annunziano che il governo pontificio diede ordini perchè si facciano nuovi arruolamenti in Austria e in Germania. Tale misura sarebbe suggerita dalle continue diserzioni che operano dei vuoti nell'esercizio papale.

Francia. Nei circoli politici di Parigi, si parla molto di un partito chiamato Neo-Polonese, il cui scopo sarebbe la ristorazione del regno di Polonia sulle seguenti basi: La Russia e l'Austria di comune accordo abbandonerebbero i rispettivi possedimenti sul territorio polacco, ricevendo dei compensi in Oriente. La Prussia dal canto suo per evitare un intervento armato e per ultimare tranquillamente le sue annessioni in Alemagna, acconsentirebbe a cedere la Posenia che completerebbe la nuova Polonia indipendente.

— Ci mandano da Parigi importanti notizie. La morte del principe ereditario Belgio e la stretta unione compatisi in questi giorni, per via di matrimonio, fra la Svezia e la Danimarca, son colà interpretati come avvenimenti che produrranno in un breve avvenire gravi conseguenze. L'indipendenza del Belgio è messa nuovamente in forse, e la lega scandinava è un fatto compiuto. La tribuna dei giornalisti che fu in questi giorni ripristinata al Corpo legislativo francese, è un fatto dovuto all'iniziativa dell'Imperatore, e si interpreta come un desiderio del Governo di guadagnarsi con qualche concessione il partito che vorrebbe un imperialismo liberale; per avere poi più libere le mani nella politica estera. Ma gli ultrabonapartisti mostransi intanto furanti di tale misura, la quale impedirà al giornale ufficiale di alterare i discorsi dell'opposizione nei suoi resoconti.

Russia. Scrivono da Galatz che parecchie case di Odessa hanno comperato a prezzi enormi tutte le provvigioni di segala, credesi per conto del

governo russo. L'aumento del prezzo fu da quindici a venti piastre.

— Stando a lettera da Varsavia all'*Epoque* le frontiere russo-polacche colla Gallizia vengono sempre più fortificate, e vi si trova scaglionato un corpo d'osservazione a poca distanza dalle opere difese che sta erigendo il genio austriaco.

Qualche giorno fa furono visti molti ufficiali austriaci a rilevare la pianta di vari punti strategici. Ordini severi sarebbero stati indirizzati in proposito ai comandanti russi da Pietroburgo.

— I giornali francesi, inglesi e russi sono unanimi a confermare la notizia già data riguardo alla invasione della Russia in Asia e le preoccupazioni del Foreign-Office a questo riguardo. Infatti, dice l'*International*, crediamo sapere, che un intervento diplomatico sembra imminente da parte del gabinetto di St.-James presso quello di Pietroburgo.

Spagna. Il *Gaulois* dice che il generale Cialdini in viaggio dalla Spagna per l'Italia, deve tornare di poi a Madrid.

— Un dispaccio da Madrid smentisce l'asserzione del *Times* intorno ai negoziati per la cessione di Cuba agli Stati Uniti. Il governo provvisorio, esso dice, interpretandosi sentimenti della nazione spagnuola, dichiara che non potrebbe accettare nessuna proposta in quel senso.

Grecia. Il *Moniteur* dice che gli equipaggi delle navi francesi ancorate al Pireo sono consegnati a bordo a motivo della sovraccitazione della popolazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Nelle sedute del Consiglio Provinciale. 26 e 27 corrente, si procedette a varie nomine e deliberazioni. Dapprima riuscì estratto a sorte il quinto dei Consiglieri Provinciali, a senso dell'articolo 203 della Legge 2 dicembre 1866, nelle persone degli onorevoli co. Rota, nob. Zapoga, ing. Polame, dott. Fabris G. B., dott. Tarchi, Facini, Rizzolatti, De Senibus e Salvi. Poi vennero nominati a Deputato Provinciale l'avv. Nicolò Rizzi, a Deputato supplente il nob. dott. Nicolò Brandis, e a membro effettivo del Consiglio di Leva il conte Carlo di Maniago. Fu ritenuta come strada provinciale la sola strada maestra d'Italia, e le altre tutte escluse da siffatta classificazione. Fu approvato il convegno 7 marzo 1868 coll'imprenditore signor Nardini. Per il servizio veterinario in tutta la Provincia furono stabilite otto condotte, ma non stabiliti gli stipendi e le sedi dei Veterinari. Per i bovini, asini e moli fu determinata ad anni tre l'età in cui possono essere assoggettati alla tassa indicata dall'articolo 148 N. 4 della Legge 2 dicembre 1866, e per i cavalli fu stabilita l'età d'anni cinque. Alla Società operaia si acconsentì in dono alcuni mobili ad uso delle Scuole della stessa. Fu negata l'esenzione degli impiegati della Provincia dal pagamento della tassa a tenore dell'articolo 65 del Regolamento 8 nov. 1868. Fu accordato alla Scuola Magistrale maschile di Udine un assegno di L. 450 per la coltivazione dell'orto sperimentale. Fu deliberato di tenere per intanto a carico della Provincia le spese occorrenti per la cura e mantenimento delle partorienti illegittime povere che si accolgono nell'Ospedale di Udine, e, per studiare bene l'argomento, venne nominata una Commissione, com-

disi e auguri dalle labbra di molti convitati. Fu libato un viva anche al Veneto.... I sanleuciani che tutto dovevano ai Borboni in lega coll'Austria, spinsero la loro cortesia fino a questo punto. Fu un delicato riguardo che essi vollero usarmi, e ne serberò loro gratissima ricordanza....

Mi si disse dappoi che non è tutto quello che luce nella colonia di San Leucio e che la peste delle opinioni politiche li aveva anche per lo innanzi divisi. Questo io non so; descrivo soltanto ciò che ho veduto ed udito senza curarmi del prima o del poi.

E ciò che ho veduto ed udito mi parve siffattamente meraviglioso e strano da non poterlo spiegare con tanta prossimità di Caserta.

Verso il qual luogo tornando pensava tra me e me che la libertà dee parer bella anche a' tiranni, ma che di buon animo la sacrificano alla volontà del comando. Certo debb'essere stato bizzarro esperimento e nulla più questo di San Leucio, ove non vogliasi ritenere per sanguinosa ironia; perchè vedendo nella Colonia tanta prosperità derivata dal beneficio dell'istruzione e delle arti, di questi due elementi della civiltà, o del benessere sociale, privarono inesorabilmente i Borboni tutti i loro popoli.

Ero assorto in così fatti pensieri, quando presso il cancello del giardino reale mi venne scorto un grosso gatto che trastullavasi con un topolino, lasciandolo correre liberamente, ma tenendolo d'occhio e seguendolo ad ogni passo.

Quel gatto e quel topolino mi svelarono una parte delle relazioni che correvano tra i Borboni e San Leucio.

A. ARBOIT.

faranno eseguire, senza che vi s'interponga autorità o lenerezza de' genitori.

Le prescrizioni tradizionali, ma che sono inesorabilmente imposte, riguardano la pulitezza interna ed esterna delle case, de' cortili, delle vie, delle piazze, dei luoghi pubblici; e interdicono l'uso dei cibi e delle bevande nocive alla salute.

— E si eseguiscano puntualmente le vostre leggi? — Sì certamente. In caso contrario il liasmo non cadrebbe sulla colonia, ma sui magistrati che la governano.

— A proposito di magistrati, diss'io, qual età si de' avere per essere eleggibili?

— I capi di famiglia che si radunano una volta l'anno per creare i Seniori, non badano guari all'età, badano piuttosto all'assennatezza degli eleggibili. Cosicché uno può esser dichiarato vecchio (o Seniore) anche a trent'anni.

In quel frattempo i complimenti d'uso eran finiti, e gli sposi e la loro comitiva si ponevano in via.

— Ora si va alla casa dello sposo, mi venne a dire il fratello di Annerella accennandomi degli occhi e del capo la porta, avrai l'amabilità di venirci, non è vero?

— Sì, gli risposi, purchè non lo vieti la consuetudine.

— Tutt'altro, ripigliò il vecchio. S'usa d'invitar i forestieri in così fatte occasioni. Va pur, Leucio, che noi ci verremo poi.

E Leucio corse a raggiungere l'allegria brigata.

Noi invece movemmo dalla casa pubblica a nostro bel agio e percorremmo tutto il paese prima di riuscire al luogo indicato.

A metà del cammino il Seniore mi additò una bella fabbrica posta in luogo arioso e salubre.

— Questo mi disse, è il nostro ospedale.

— Non è troppo vasto? gli osservai.

— Per San Leucio, sì, mi rispose, tanto più che

qui ne abbiamo pochissimi dei malati, ma serve anche per i poveri dei dintorni.

— Osservo, gli dissi allora, che tutte le case, sono comode, belle, e disposte con molta simetria. Sarebbero state fatte tutte in un'epoca.

— No, mi rispose. L'ospedale, la chiesa, la villa reale, e trentuna case soltanto furono fabbricate ad un tempo, cioè nel 1789; le altre furono erette a diverse epoche, secondo che lo richiedeva il bisogno. Se sono a un dipresso uguali, ciò dipende dagli architetti che cercarono d'imitar quelle prime.

Eravamo giunti in questo dire presso un altro bel edificio, a metà d'un poggio.

— E questo che è? gli domandai accennandolo.

— Un officio da travai la seta, mi rispose.

— È il primo ch'io vedo in questi paesi, osservai. Risale forse anche questo a Ferdinando IV?

— Sì, replicò il vecchio; e quello stesso re provvide pure artefici forestieri, macchine nuove, e agricoltori che sapessero ben coltivare la terra. Furono quelli i nostri maestri, e noi lo siamo dei nostri figli, i quali oltre a sapere i segreti dell'agricoltura conoscono tutti un'arte in particolare.

— Pare impossibile che leggi e provvedimenti tali sieno emanati da monarchi assoluti, specialmente poi dai Borboni! Ma ditemi, se vi fossero dei renitenti a queste leggi, come le fareste eseguire?

— Se la maestà delle leggi e la persuasione non bastano, si ricorra alla forza.

— Qual forza?

— Tutti i coloni di San Leucio, atti alle armi, costituiscono la forza pubblica del paese. Invocati dall'Autorità debbono prestare mano forte e sostenere la legge. Se foste qui in giorno di festa, li vedreste tutti esercitarsi militarmente sulla piazza della chiesa.

— Dunque siete voi altri, Seniori, giudici e punitori d'ogni contravvenzione?

posta dei Consiglieri Galvani, avv. Moretti, dott. Jacopo Moro. Fu accordato a Masutti Antonio il compenso di lire 100 per sorveglianza in oggetti di veterinaria. Udita la comunicazione del Reale Decreto 20 settembre 1868 sulla nomina del Personale del Genio Civile della Provincia, il Consiglio approvò l'operato della Deputazione in tale emergenza e deliberò d'innalzare a mezzo del proprio Presidente un ricorso onde ottenere che per Decreto Reale sieno nominati soltanto gli impiegati consentanei alla Deliberazione Consiliare del 6 luglio 1868. Il Consiglio preso atto di due Decreti Ministeriali; quindi, avendo il signor Facini ritirata una sua interpellanza, la seduta terminò con accordare il. lire 3000 ai signori Cecovi Carlo e Vatri Orlino per le loro prestazioni nell'affare dell'incanalamento del Ledra e Tagliamento, fu stanziata la spesa di it. l. 25,000 da pagarsi in rate dal 1870 al 1879 alla Commissione Ippica per l'istituzione di concorsi a premi, e infine venne stabilito, meno per le lopi e pernici, l'8 aprile qual termine fissato per la caccia.

La discussione dei signori Consiglieri riuscì in alcuni argomenti assai vivace, come apparirà dal Protocollo, per compilare il quale vedemmo due impiegati della Deputazione funzionare da stenografi, e seguirono per molte e molte ore la discussione attentamente, e notarne con diligenza e cura, meritevoli di compenso, tutti i particolari. Noi per tale straordinaria e seria fatica li raccomandiamo all'onorevole Deputazione, ed attendiamo di parlare di taluno degli argomenti discussi nelle due accennate Sedute, quando il protocollo verrà alla luce con le stampe.

L'onorevole Peelle, dietro proposta del Ministro dell'Istruzione pubblica, fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Da Gorizia trasportavasi ieri nel nostro cimitero, per essere deposta nella tomba di famiglia, la salma di Teresina Vittoria Berghin nata Munich, che moriva ventenne. Alle amiche di Lei diamo il triste annunzio, non osando a quell'infelice famiglia dire una parola di conforto.

R. Istituto tecnico di Udine.

Questa sera alle ore 7 si terrà in questo Istituto una lezione popolare pubblica di Chimica, che tratterà dello Zolfo.

Il nevischio caduto iersera s'era mutato stamane in un fino strato di ghiaccio che rendeva pericoloso il camminare specialmente in alcuni punti della città. Vi ebbe chi provò colla propria esperienza che il toccare la terra con una parte del corpo diversa dai piedi non accresce le forze, come si dice accadesse a un gigante della mitologia. Ora per altro il tempo si è alquanto addolcito, e lo strato gelato si è convertito in una poltiglia fangosa che almeno non mette in pericolo l'integrità dei passanti.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 28 gennaio

(K). Oggi la Camera ha ripreso la discussione della legge per la riforma amministrativa: ma essa non presenta più l'aspetto popoloso ed animato che offriva nei giorni scorsi. Quando manca la parte teatrale, i deputati non si può dire che ardano dal desiderio di corrispondere al voto degli elettori e di eseguire scrupolosamente il mandato che hanno ricevuto da essi. D'altronde sono prossime le feste di Carnovale, e non pochi si prendono la libertà di anticiparle un pochino, tanto da non perdere la buona abitudine di non fare mai proprio le cose all'inglese, a dovere, appunto, come han da essere fatte.

Da qualche giorno si torna a parlare di nuove trattative in corso tra i due gabinetti di Firenze e di Parigi relativamente al *modus vivendi* da stabilire fra l'Italia e la Santa Sede. Io ho però tutta la ragione di credere che nulla vi sia di vero e che al momento in cui scrivo né il governo italiano né il francese si diano alcun pensiero di modificare quel *modus vivendi* che senza concerti si è effettivamente stabilito e che il governo pontificio preferisce a qualunque convenzione con o senza l'intervento della Francia. I rapporti fra il nostro ed il governo di Sua Santità in questi ultimi tempi senza essere cordiali, sono stati però senza dispetti, senza incitazioni. Le nostre autorità giudiziarie hanno chiesto l'estradizione di qualche colpevole di delitti comuni e le autorità pontificie non vi si sono mai rifiutate.

È partito da Firenze il commendatore Finali, segretario generale nel ministero delle finanze, ed è partito per il suo paese, consigliato dai medici dopo una breve malattia di petto, che non lo ha ancora abbandonato del tutto. È sperabile che l'egregio uomo possa presto riprendere il suo posto che occupa con tanto onore. È intanto il Digny si trova sopracaricato di una maggior quantità di lavoro.

Mi viene assicurato che il ministro della guerra sia disposto a prolungare di altri 20 giorni il periodo di tempo in cui dovranno stare sotto le armi le classi recentemente richiamate per oggetto d'istruzione. Pare che sia stato rilevato non occorrere meno di un mese e mezzo, perché l'istruzione del soldato nel maneggio del nuovo fucile possa dirsi sufficiente.

Probabilmente il principe Napoleone si recherà in Italia colla consorte per rimettersi in salute: alcuni anzi giungono a precisare che Egli vada di-

rettamente a Napoli per trovarsi colà col proprio suocero, il Re d'Italia: in tal caso la sua partenza dovrebbe avvenire più presto di quello che fosse annunciato dai giornali francesi.

Da una lettera da Napoli apprendo che il professor Settembrini, il direttore del *Giornale di Napoli* e il direttore del *Piccolo* hanno presentato a S. A. R. il principe di Piemonte l'indirizzo col quale 1000 napoletani d'ogni gradazione liberale o d'ogni ordine della cittadinanza dichiaravano di non voler mai dimenticare l'ingiuria che la curia romana intendeva fare ai principi italiani col recidere, al loro passaggio per Roma, le teste dei poveri Monti e Tognetti. S. A. mostrò, soggiunge la lettera, aver molto cara questa dimostrazione di affetto dei napoletani.

E poiché sono a parlarvi di Napoli vi dirò che i giornali di là notano il fatto consolantissimo che dal primo giugno 1868 fino ad oggi non si è avuto più a deplorare in Terra di Lavoro verun reato di brigantaggio. Da una parte le milizie, che combattono i briganti in tutta quella vasta zona che è sottoposta al comando dell'instancabile ed audace generale Pallavicini, dall'altra l'energia del prefetto cav. Colucci, ed il concorso poi dei Municipii, che hanno votato delle pingui somme come premio a coloro che in qualsiasi modo liberavano la contrada dai più feroci capo-banda, hanno prodotto questo risultato.

Sento che a Vicenza fu emesso un programma che si va ricoprendo di molte firme per un grande stabilimento industriale per produrre tessuti di lana pettinata ed anco scardassata non sodati, che presentemente l'Italia ritrae quasi tutti dall'estero. Promotori di questo nuovo stabilimento sono il dep. e fabbricante A. Rossi che assume in proprio nome la responsabilità morale della istituzione di questa società, e i sigg. Fabrello e Vaccari di Vicenza. Ma perché non si ha in tante altre città ricche di acque e di clima temperatissimo, un uomo come il Rossi che si ponga ad organizzare una qualche società industriale, che getti un po' di vita operosa e di prosperità economica in mezzo a tanta fiaccona e, diciamo pure, a tanta miseria?

Sapete che la partenza del Re per Napoli è fissata a dopodomani. A giudicare dal personale che accompagnerà il Re nel viaggio e nel quale figurano il marchese Gualterio e il conte Panissera di Veglia, primo mastro di cerimonie, il Re avrà a Napoli la Casa montata sul piede stesso in cui la tiene a Firenze. Si suppone che il Re deva restare nelle provincie meridionali fino alla metà di febbraio, tanto più che egli avrebbe promesso di ritornare per assistere al corso di gala che avrà luogo a Firenze la prima domenica della quaresima.

Siamo assicurati che quanto prima il ministro della guerra presenterà alla Camera il progetto sul nuovo ordinamento dell'esercito.

Diamo l'itinerario che seguirà S. M. il Re nel suo viaggio a Napoli.

S. M. partirà da Firenze il giorno 30 alle ore 5 1/2 antimeridiane recandosi a Perugia per la via di Foligno e giungerà a Perugia alle ore 9 1/2 antimeridiane. Si tratterà a Perugia circa 5 ore. Partirà da Perugia alle 3 20 pomeridiane ed arriverà in Ancona alle 8. Partirà da questa città alle 8 1/2 ed arriverà a Foggia alle 5 antimeridiane del 31. Alle 5 1/2 partirà da Foggia e giungerà alle 7 1/2 al Pianerottolo, da dove partirà alle 7 3/4 in vettura a cavalli per Santo Spirito, ove giungerà alle 9 3/4. Riprenderà la ferrovia in questa stazione alle 10 e giungerà a Napoli alle ore 4 1/2 pomeridiane del giorno 31.

Sappiamo che la neve caduta in gran quantità sulle linee ferroviarie meridionali cagionò una interruzione fra le stazioni di Vasto e Foggia. Si crede però che questo ostacolo possa essere tolto prima del passaggio di S. M. il Re.

È molto probabile che i generali Escoffier e Cadorna terminino la loro missione col finire della settimana in corso. Rimarrà soltanto a Palermo il gen. Medici, avvegnacché quelle popolazioni sono contentissime del modo con cui son governate dall'illustre generale.

La Patrie smentisce il prossimo arrivo di una squadra russa al Pireo sotto gli ordini del principe Costantino. Le forze navali della Russia sono rinchiusa a Cronstadt, meno una divisione, quella del Levante, sotto gli ordini del contrammiraglio Boutakow, che ha per istruzione di tenere la più gran riserva.

Leggesi nell'Arena di Verona:

Abbiamo ricevuto una petizione firmata da 52 avvocati di Verona e della Provincia, diretta alla presidenza del Parlamento, contro l'immediata attivazione nelle Provincie venete delle leggi giudiziarie vigenti nel Regno.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 29 gennaio

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 28 Gennaio

Seduta di Comitato.

La Camera ha ammessa alla lettura la proposta di Macchi per la soppressione degli articoli del codice penale contro il duello, e discusse ed approvò alcuni progetti di legge.

Seduta pubblica.

Si procede alla votazione per la nomina di un Vicepresidente e di un Commissario per la biblioteca. Guerzoni domanda al Ministero se rispose all'ultima nota di Moustier pubblicata nel *Libro Giallo*. Monabrea risponde non essere ivi stati pubblicati tutti i documenti scambiati e che la risposta fu fatta al nostro ministro a Parigi sul dispaccio di Moustier. Dice che il Governo pubblicherà gli altri documenti sulla questione romana, scritti, come sempre, secondo gli interessi e la dignità dell'Italia.

E volta, discussa e presa in considerazione una proposta di Mussi, Monti e di altri per introdurre delle modificazioni agli articoli del regolamento relativo alla facoltà di fare interpellanze e circa le discussioni che ne seguono.

Arrivabene interroga intorno alla forza numerica attuale della guarnigione di Mantova, cui risponde il Ministro della Guerra.

Si discute il progetto del trattato di commercio colla Svizzera.

Viacava lo combatte ritenendolo contrario agli interessi italiani.

Menabrea e Minghetti lo sostengono.

Berti fu nominato vice Presidente con 125 voti. 65 schede bianche.

Montevideo, 27. Un telegramma da Buenos Ayres dice che Angostura fu attaccata il 21 dicembre.

Assicurai che Lopez è prigioniero.

Gli alleati inseguono i fuggiaschi.

Parigi, 28. Corso legislativo. Le domande d'interpellanza di Bethmont e di Buffet sono respinte.

Si discute l'elezione del Gard che venne convalidata.

Madrid, 28. È smentito che il Nunzio abbia lasciato Madrid.

Il redattore, lo stampatore e parecchi impiegati del *Pensamiento Español* sono stati arrestati.

Berlino, 28. La *Correspondenz* Provinciale dice che l'apertura del Reichsrath è probabile avvenga il 5 marzo.

La *Correspondenz* considera l'adesione della Grecia quasi come non dubbia.

Liverpool, 29. Le perdite per l'incendio alla dogana di Rio Janeiro, somma a 80,000 sterline a danno principalmente del commercio francese.

Bukarest, 28. Parecchi giornali recano articoli vivissimi contro la prussificazione dell'esercito e contro il colonnello Krensky.

Madrid, 28. La *Gazzetta* pubblica un decreto di amnistia per gli individui compromessi agli avvenimenti di Portorico.

Un manifesto del ministero in occasione dei fatti di Burgos promette una punizione pronta ed esemplare. Il Governo che sanzionò tutti i diritti dei cittadini e stabilì in fatto la libertà dei culti, è pronto a reprimere tutte le mene reazionarie che potessero prodursi avanti alla riunione delle Cortes.

Il Governo conta sull'appoggio dell'esercito, della marina, della milizia, e dei cittadini amanti della libertà e del paese.

Parigi, 28. Situazione della Banca: Aumento nel numerario 3/5, portafoglio 31/10, conti particolari 1, diminuzione —, anticipazione —, tesoro 13/5.

Trieste, 28. Stamane alle ore 2 è scoppiato un grande incendio nei magazzini della dogana.

Vienna, 28. Il Re Vittorio Emanuele ha conferito al ministro Giskra il Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il Cittadino di Trieste che, grazie alla sollecitudine della nostra Agenzia telegrafica ci è giunto quasi contemporaneamente a questo dispaccio, reca i seguenti dettagli sull'incendio ivi accennato. I danni sono immensi e non crediamo di esagerare se dietro un primo calcolo superficiale li valutiamo a circa due milioni di fiorini.

Le Ditte Girardelli e Musatti, Schröder, Mayer e Rosenkart, ed in generale i fabbricatori e negozianti di spiriti sono quelli che avevano in quei magazzini i maggiori depositi. A questi dobbiamo aggiungere gli esportatori dell'interno della Monarchia, i quali ordinariamente tengono qui i loro depositi di merci.

Anche l'erario è danneggiato, poiché il magazzino delle dogane fu pure attaccato dal fuoco, e distrutte tutte le merci svincolate.

Per quanto ci consta in tanto infortunio non si hanno a deplorare vittime umane, e udiamo di un solo pompiere ferito nel capo.

Notizie di Borsa

PARIGI, 28 gennaio

Rendita francese 3 O/o 70.32
italiana 5 O/o 54.80

VALORI DIVERSI.

Ferrovie Lombardo Venete 475
Obbligazioni 231.—
Ferrovie Romane 47.50
Obbligazioni 118.—
Ferrovie Vittorio Emanuele 49.25
Obbligazioni Ferrovie Meridionali 157.—
Cambio sull'Italia 5 1/4
Credito mobiliare francese 270
Obbligaz. della Regia dei tabacchi 423

VIENNA, 28 gennaio

Cambio su Londra 121.05

LONDRA, 28 gennaio

Consolidati inglesi 93 1/4

FIRENZE, 28 gennaio

Rend. Fine mese lett. 57.25; den. 57.22 Oro lett. 21.08 den. 21.07; Londra 3 mesi lett. 20.34 den. 20.30 Francia 3 mesi 105.35 denaro 105.20.

TRIESTE, 28 gennaio

Amburgo	89.— a 89.25	Colon di Sp.	— a —
Amsterd.	101.25 a 101.50	Tallieri	— a —
Augusta	101.35 a 101.50	Metall.	— a —
Berlino	— a —	Nazion.	— a —
Francia	48.05 a 48.30	Pr. 1860	94.— a —
Italia	45.35 a 45.45	Pr. 1864	115.— a —
Londra	121.— a 121.35	Cred. mob.	260.50 a —
Zecchini	5.72 a 5.73	Pr. Tries.	— a —
Napol.	9.67 a 9.69 1/2	— a —	— a —
Sovrane	12.12 a 12.14	Sconto piazza	4 1/4 a 3 3/4
Argento	118.25 a 118.50	Vienna	4 1/2 a 4.

VIENNA, 28 gennaio

Prestito Nazionale	1860 con lott.	fior. 66.80
Metalliche 5 per 100		93.80
Azioni della Banca Nazionale		61.—
del credito. mob. austr.		576.—
Londra		259.90
Zecchini imp.		121.30
Argento		5.73
		119.25

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Condirettore

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 28 gennaio 1869

Fumento venduto dalle	it. l. 14.50 ad it. l. 15.50
Granoturco	6.70 a 7.15
gialloneino	7.25 a 7.50
Segala	9.— a 10.—
Avena	9.25 a 10.50/0
Lupini	— a —
Sorgorosso	3.50 a 4.—
Ravizzone	— a —
Fagioli misti coloriti	9.— a 10.—
cargnelli	15.— a 15.50
bianchi	12.15 a 13.25
Orzo pilato	— a —
Formontone pilato	— a —

LUIGI SALVADORI

Orario della ferrovia

PARTENZA DA UDINE

per Venezia ore 5.30 ant.	per Trieste ore 3.17 pom.
11.46	2.40 ant.
4.30 pom.	
2.10 ant.	

ARRIVO A UDINE

da Venezia ore 10.30 ant.	da Trieste ore 10.54 ant.
2.33 pom.	1.40
9.55	
2.10 ant.	

NB. Il treno delle ore 8.53 pom. proveniente da Trieste è sospeso.

Articolo comunicato

Ieri sera nel nostro Teatro Sociale venne data la replica del *Celestino* dai signori Dilettanti come era promessa, e la portarono divinamente. Per variare il trattenimento venne pure rappresentata una Commedia in un atto portante per titolo il *Magnetismo*. La signora A. Dondo che riesce sempre più simpatica fu vivamente applaudita e portò con gran maestria la parte della sonnambula; così pure la sig. E. Vismara rappresentò assai bene la Giacinta. Si distinsero pure i sig. C. Podrecca e G. Gabrici. Dal sig. G. P. d'Orlandi poi il pubblico si aspettava qualche cosa di meglio; questo però non impedì che la Commedia riuscisse brillantissima, per cui il pubblico rimase soddisfattissimo. Una parola di lode poi merita il sig. Indri quale istruttore.

Civiale, 27 gennaio 1869.

N. N.

3.

Crediamo render servizio ai lettori di chiamare la loro attenzione alle virtù della deliziosa *Revalenta Arabica di du Barry*, di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriche, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi di stomaco; ogni disordine, del fegato, nervi e bile; insonnie, tosse, asma, bronchite, usi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia; deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli. Li dettagli più generali si trovano nell'annunzio nella 4.a pagina di questo giornale.

Deposito in Udine presso Giovanni Zandigiacomo farmacia alla Fenice risorta.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 159

AVVISO

Il sig. Alessandro D. Rubbazzar fu Giuseppe avendo ottenuta la nomina di avvocato, cessava nel giorno 17 ottobre u. s. dalla professione notarile in questa provincia con residenza nel Comune di Spilimbergo.

Devendosi pertanto restituire da questo R. Tribunale provinciale il deposito in carte di credito austriaco pel valor nominale di fior. 1260 v. a. accettato a valor di listino per fior. 720, pari ad it. L. 1792.49, che garantiva il di lui esercizio, si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il cessato, a presentare entro il giorno 30 aprile p. v. a questa R. Camera notarile i propri titoli; scorso il qual termine, senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà emesso in favore del D. Rubbazzar, o chi per esso, il certificato di libertà perche, con seguir possa la restituzione del mentovato deposito.

Dalla R. Camera di disciplina notarile Udine, 24 gennaio 1869.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere f.f.
P. Donadonibus Coad.

ATTI GIUDIZIARI

N. 10138-68

Circolare d'arresto

Con decreto in data odierna al n. 1013 di questo Tribunale venne avviata la speciale inquisizione in istato d'arresto in confronto del latitante Antonio Beorchia di Beano (Codroipo) quale imputato del crimine d'infedeltà previsto dal § 183 cod. pen.

Si ricercano gli agenti della pubblica forza per la cattura dello stesso e sua traduzione a queste carceri criminali.

Il Beorchia conta circa anni 28 di statura alta, capelli e mustacchi neri, viso ovale, colorito bruno, vestito alla villica e porta ordinariamente cappello di panno nero a larga tesa.

Locchè si pubblichi per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 11 gennaio 1869.

Il Reggente
CARRARO.

N. 584

EDITTO

Si rende noto agli assenti di ignota dimora Rodolfo Teodoro e Ferdinando fu Giacomo Martina di Pontebba che sopra l'istanza 18 gennaio and. n. 584 del sig. Giacomo de Toni di Udine esecutato coll' avv. Rizzzi contro Canciano Asquini fu Domenico di Majano esecutato e creditori iscritti per redenzione di A. V. affine di versare sopra le condizioni d'asta proposte coll'istanza del sopranominato esecutante 28 ottobre 1867 n. 10746 fu loro deputato, quali creditori iscritti sulle realtà poste in vendita, a curatore l'avv. di questo foro D. Jurizza. Incomberà quindi agli stessi di far pervenire al nominato avvocato le credute istruzioni, o di scegliere e far conoscere a questo Tribunale altro procuratore, che li rappresenti, altrimenti dovranno attribuire a se stessi le conseguenze del loro silenzio.

Locchè si affigga all' albo del Tribunale e nei luoghi di metodo, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 19 gennaio 1869.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 10390

EDITTO

Si rende noto, che sopra istanza 11 settembre p. p. n. 8476 di Tosoni Pietro fu Daniele di Clauzeto contro Tosoni Pillin Domenico e L. C. e creditori iscritti nel giorno 16 febbraio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso questa Pretura si terrà il quarto esperimento d'asta per la vendita degli immobili ed alle condizioni, di cui l'Editto 29 febbraio 1868 n. 991 pubbli-

cato nel Giornale di Udine nei giorni 15, 23 e 24 aprile 1868 ai n. 89, 96, 97 colle varianti che gli immobili saranno venduti a qualunque prezzo anche al di sotto della stima, e che il deposito dovrà farsi presso la R. Tesoreria di Stato in Udine.

Il presente affigasi nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 16 dicembre 1868.

Il R. Pretore
ROSINATO.

Barbaro Canc.

N. 697

EDITTO

Si rende noto all' assente di ignota dimora Eugenio De Zorzi di Ghions che sopra istanza 21 gennaio corrente n. 697 di Giovanni Nesa di Trieste coll' avv. Fornara fu deputato a curatore l'avv. Dr. Luigi Schiavi al quale venne fatto intimare il decreto precettivo 9 settembre 1868 n. 9416 emesso sopra cambiale 20 luglio 1868 a debito di esso De Zorzi. Incomberà pertanto al ridetto De Zorzi o di far pervenire al deputatogli curatore le credute istruzioni o di nominare e far conoscere in tempo

utile altro procuratore che lo rappresenti in giudizio altrimenti dovrà incolpare se stesso delle conseguenze del proprio silenzio.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo e si pubblichi per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 22 gennaio 1869.

Il Reggente
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 210

EDITTO

Per l'asta degli stabili esecutati dalla Direzione del Demanio e tasse in Udine contro Ronetti Giuseppe fu Pietro detto Rampin di Gemona, si redestinano i giorni 2, 16 e 23 aprile 1869 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. ferme le condizioni portate dall' Editto 5 giugno 1868 n. 5317 inserito nei n. 154, 155, 156 del Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Gemona, 10 gennaio 1869.

Il Pretore
RIZZOLI.

Sporenzi Canc.

DEPOSITO

Cartoni Originari Giapponesi verdi annuali

e riproduzione verde annuale di varie provenienze, tanto a vendita assoluta quanto a prodotto, a condizioni da stabilirsi.

A. ARRIGONI

[Calle Lovaria, Casa Manzoni N. 2419.]

OLIO DI MANDORLE PURO

LA FABBRICA OS. MAZZURANA E C. DI BARI fornisce questo importante articolo farmaceutico in qualità sempre recente e pura a prezzo che, in vista della favorevole sua posizione per l'acquisto della sostanza prima, offre la maggior convenienza.

Si eseguono le commissioni prontamente tanto in stagnate quanto in barili di ogni desiderata grandezza.

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

annuali e bivoltini, bianchi e verdi

di rinomate case importatrici, presentanti tutte le garanzie ed a prezzi moderati. La Ditta **U. Lucardi e Figli** incaricati di qualunque ordinazione, rendendo ostensibili i campionari.

CARTONI SEME BACHI Giapponesi Originari sceltissimi verdi e bianchi annuali, di spedizione diretta dalla Casa **Gutschick e Comp.** di Yokohama

presso **CARLO SANVITO**
Via Cavour.

DA VENDERSI Casa sita in Comune di Sesto in mappa al N. 264, Orto nella stessa mappa al N. 265.

Tergeno, sita in Vesiola in mappa al n. 850 di pertiche 12.68.

Ricapito in Udine dal signor **Claudio Cattaneo** prestino in Contrada delle Erbe al civico N. 805.

FONDERIA DI METALLI

Presso il sottoscritto si accetta qualunque commissione in fusione di ghisa, a prezzi discretissimi.

G. B. DE POLI
Borgo ex Cappuccini.

AVVISO DI CONCORSO

al posto d'Aggiunto presso lo stabilimento sperimentale di seticoltura in Gorizia.

Il posto d'Aggiunto presso il neo eretto stabilimento sperimentale di seticoltura in Gorizia, cui va annesso l'annuo emolumento di fiorini 800 v. a. non verrà conferito che a quella persona la quale comproverà di essere versata nella chimica e principalmente in lavori analitici, di parlar perfettamente sia la lingua italiana, che la tedesca, come pure di scrivere perfettamente in entrambe le lingue.

I concorrenti di questo posto verranno far pervenire all' infrascritta Direzione le loro suppliche corredate dalle rispettive pezze d'appoggio entro il mese di febbraio p. v.

LA DIREZIONE DELLO STABILIMENTO Sperimentale DI SETICOLTURA IN GORIZIA.

PRESSO IL PROFUMIERE

NICOLO' CLAIN

IN UDINE

trovasi la sapia rinomata

TINTURA ORIENTALE

PER CAPELLI E BARBA

del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Si ottiene istantaneamente il color nero e castagno, è inalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle ove hanno radice i capelli e la barba, facile è il modo di servirsi come si vedrà dalle spiegazioni unite alle dosi. Nella domanda si deve indicare il color nero o bruno.

MILANO, Molinari. Corso Vittorio Emanuele N. 19 -- ed in tutte le principali città d'Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Spagna, ed America.

Prezzo italiano lire 8.50

Udine, Tip. Jacob e Colmegna

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igonica

La Revalenta Arabica

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisco radicalmente le cattive digestioni (dipepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glaudole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuppolimento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrana mucosa e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 30,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunotto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e segomiti chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunotto.

Caro sig. du Barry

Cura n. 69,421

Firenze il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e di dipepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il mio stato. La di lei, gustosissima *Revalenta*, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che essi varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la *Revalenta Arabica* du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, fruttando mi creda sua riconoscenza.

GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhon, di sette anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314.

Cateacre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di dipepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss. ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Sona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* du Barry ha messo termine ai miei 48 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni a cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,488: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino), da una orribile malattia di constipazione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastrite ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 e 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 48,318: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.80; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 40.80; 2 lib. fr. 48; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al Cioccolato

ALLI STESSI PREZZI

Depositi: a Udine presso **Giovanni Zandigiacomo** farmacista alla FENICE RISORTA.

A Treviso: presso Zanini, farmacia al Leon d'Oro.

A Trieste: presso J. Serravallo.

A Venezia: presso Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.

SOCIETÀ BACOLOGICA

7

DI CASALE MONFERRATO
MASSAZA E PUGNO

ANNO XII 1869-70.

È questa la più antica delle Società bacologiche. Da 42 anni si occupa con ogni cura e diligenza a procacciare ai coltivatori italiani buona semente di bachi, preparata nelle località riputate le più esenti dall'attuale malattia del baco da seta.

In questi ultimi tempi e già da 5 anni provvede i suoi associati dei migliori **Cartoni di seme di bachi del Giappone** e il risultato di questi nell'anno ora scorso fu tale e così brillante, che il numero dei suoi associati crebbe sino alla cifra di circa **OTTO MILA** e DOPO CHIUSA LA SOTTOSCRIZIONE, la ricerca di azioni fu ancora così grande, che queste furono rilevate con un premio in principio di 5 lire, e poi di 10, 15 e sino 20 lire per azione, e fu fatta in ultimo dagli associati una sottoscrizione per offrire una MEDAGLIA d'oro al principale incaricato della Società nel Giappone signor PINI ACHILLE.

La **provvista di quest'anno fu superiore a 120 mila Cartoni** tutti a bozzoli verdi di qualità annuale; e volendo la Direzione di detta Società dimostrare agli interessati che non si è per nulla venuto meno nella diligenza necessaria per la scelta di tali cartoni, nell'aprire ora la nuova sottoscrizione lascia, secondo il solito, la facoltà ai nuovi iscritti, fin dopo il raccolto, cioè fino al 10 di giugno, di potersi ritirare dalla Società, col rimborso dell'acconto pagato, qualora avessero motivo di essere malcontenti dei cartoni loro provvisti per il prossimo allevamento.

I cartoni vengono ogni anno distribuiti agli associati da appositi incaricati in tutte le stazioni della Ferrovia.

Ecco il programma d'associazione:

Società Bacologica di Casale Monferrato
MASSAZA E PUGNO

ANNO XII 1869-70.

Programma di Associazione per la provvista al Giappone di cartoni di seme di bachi a bozzoli verdi per l'anno 1870.

Art. 1. È aperta presso la Società Bacologica di Casale Monferrato Massaza e Pugno una sottoscrizione per la provvista al Giappone di cartoni di seme di bachi a bozzoli verdi per l'anno 1870.

La sede della Società è in Casale.

Ogni associato riceverà settimanalmente il *Bullettino del Collettore*, Giornale di Agricoltura e Bachioltura, organo della stessa Società, la cui spesa da pagarsi separatamente è fissata a lire 4 per ogni associato, qualunque sia il numero delle sue azioni.

Art. 2. Le azioni sono per 40 cartoni caduna.

All'atto della sottoscrizione si paga la prima rata in lire 20 per ogni azione; la seconda rata in lire 130 per azione si pagherà a tutto il 15 giugno senza interessi, oppure si pagherà a tutto ottobre corrispondendo l'interesse in ragione del 6 O/o annuo a cominciare dal 15 giugno. Finalmente all'arrivo dei cartoni, cioè verso il 15 di dicembre, si pagherà quanto potrà occorrere a saldo.

L'importo totale dell'azione, che non si può determinare, perchè è incerto il prezzo dei cartoni, non potrà però superare le 1.200; e se il prezzo dei medesimi continuasse ad essere superiore alle lire 20 caduna, se ne diminuirà in proporzione la quota.

Art. 3. I Municipi che nell'interesse dei loro amministratori volessero sottoscrivere, mediante regolare verbale della Giunta Municipale, ad un dato numero di azioni, corrispondendo lo stesso interesse sovraccennato, pendente mora, potranno ritardare il pagamento della 2.a rata e del saldo delle loro azioni sino all'arrivo dei cartoni.

Art. 4. La Direzione della Società dà ai sigg. Socii i cartoni al prezzo di costo contro la retribuzione di lire 2 per cadaun cartone, da pagarsi alla consegna dei medesimi. I conti relativi alla spesa fatta per la provvista dei cartoni saranno dalla Direzione presentati entro il mese di febbraio.

Art. 5. Ai soci che si fanno *iscrivere* è fatta facoltà fino al 10 giugno, cioè fin dopo il raccolto dei bozzoli di potersi ritirare dalla Società col rimborso di quanto avessero pagato in acconto, qualora avessero motivo di essere malcontenti dei cartoni che la Direzione di questa Società ha loro provvisto per il prossimo allevamento.

Rivolgere le dimande in Casale Monferrato alla Direzione della Società.

La sottoscrizione sta aperta per pochi giorni.

Il Direttore

Casale, 22 dicembre 1868.

MASSAZA EVANIO.